

La casa sul monte che veglia e orienta



**III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
n. 11**

CHI DONA METTE IN SALVO I SUOI TESORI

(Esodo 16,2-7a.13b-18; Salmo 104; 2 Corinti 8,7-15; Luca 9,10b-17)

***Siamo nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.**

Tutte le comunità sono invitate a pregare non solo perché si compiano passi importanti di riconciliazione tra le Chiese divise, ma perché tutte le chiese diventino testimoni di riconciliazione. Occorre abbattere i muri e costruire ponti.

***Giovedì ci sarà la visita pastorale del vicario Episcopale**

È un incontro importante per la nostra parrocchia. A lui presenteremo il nostro progetto pastorale e ci metteremo in ascolto delle sue indicazioni.

***Ho terminato la visita a tutte le famiglie della nostra parrocchia.**

Sento di ridere, con molta sincerità, la mia gratitudine per l'accoglienza e la generosità delle famiglie della nostra parrocchia.

La Parola di Dio di questa domenica

Il racconto del Vangelo di Luca che abbiamo letto, dice che *il Signore prese i suoi discepoli con sé e si ritirò in disparte*. La gente lo cerca.

Il Signore Gesù si fa trovare e *“prese a parlare di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure”*. In queste parole c'è tutto l'uomo, ci siamo noi.

Noi siamo *creature che hanno bisogno di pane e di assoluto, di cure, di Dio*. In queste parole c'è tutta la missione di Gesù: *accogliere, dare speranza, trasmettere Dio, guarire*. E c'è il nome di Dio: **Colui che si prende cura**.

1) Il giorno cominciava a declinare.

Siamo al tramonto, sulla riva del lago ci sono donne e bambini e cinquemila uomini. Sono lì, attorno a Gesù, lontano da casa, incuranti del deserto e della notte. Scende la sera.

Le mani di Gesù risanano i malati, le sue parole guariscono il cuore. Ascoltarlo è scoprire la vita. Questa è l'esperienza dei cinquemila. Sono andati da Lui, ascoltano e vivono, ascoltano e brucia il cuore, ascoltano e risplende la vita.

Ai cinquemila Gesù, per prima cosa, non offre idee, né insegnamenti, ma la comunione con Lui, lo stare con Lui: Gesù offre se stesso. L'esperienza da fare è seguire Gesù senza calcolare, seguirlo senza impaurirsi di nulla. Stare in comunione con Lui, allora la notte del deserto profumerà di pane.

2) Congeda la folla perché vada nei villaggi ad alloggiare e trovare cibo

I discepoli, uomini pratici, preoccupati della gente, dicono a Gesù: *congeda la folla perché vada a comprarsi da mangiare nei paesi vicini*.

Ma Gesù non manda via, non ha mai mandato via nessuno. *Mandali via, dicono i discepoli, se aspetti ancora, non troveranno più niente da comprare*.

È bello questo preoccuparsi dei discepoli, ma più bello ancora è Gesù che *prova compassione*. *Provare compassione* vuol dire *lasciarsi toccare il cuore dalla gente*. La compassione di Gesù è la trasparenza della compassione di Dio; è un sentimento ricco di sfumature; è l'atteggiamento di chi si sente coinvolto e responsabile, è un atteggiamento fatto di simpatia, amore e misericordia. Preso dal sentimento della compassione, Gesù dice:

3) Date loro voi stessi da mangiare.

I discepoli dicono: *comprare*; Gesù dice: *dare*. Se vuoi qualcosa, devi pagarlo, devi comprarlo. È la logica del mondo, logica comune e corretta. Non c'è nulla di scandaloso, ma non c'è nulla di grande in questa logica, dove trionfa l'eterna illusione dell'equilibrio: *devi pagare per avere*.

Gesù introduce il suo disequilibrio, introduce il suo verbo: *date voi stessi da mangiare*. Sul principio dell'economia comincia a sovrapporsi un altro principio: ***dare senza aspettarsi il contraccambio, dare per primi, dare in perdita, dare gratuitamente***. È ciò che Gesù ha fatto dando la sua vita.

In sostanza Gesù vuole che il **“comprare”** venga sostituito con il **condividere**. Questo significa che devono cambiare le relazioni fra noi e gli altri, fra noi e le cose. Gesù vuole dirci che noi siamo responsabili dell'altro, del fratello immigrato, di chi ha fame. Siamo perciò personalmente coinvolti nel suo bisogno.

Il problema del pane per tutti è problema nostro, non soltanto degli affamati.

E le cose che possediamo, fossero pure soltanto cinque pani e due pesci, sono beni di Dio da godere con gli altri. Lo schema del *“comprare”* crea i fortunati e gli sfortunati, alcuni hanno molto, altri poco, altri nulla.

Occorre passare dal comperare al condividere. Se anche, paradossalmente i discepoli avessero comperato col loro denaro il pane avrebbero compiuto un gesto di carità, di generosità, non un segno che introduce nei rapporti di una logica differente, nuova, la logica del Vangelo.

Che diritto hanno i cinquemila? L'unico loro diritto è la fame. L'unico diritto per ricevere è la loro povertà. Davanti a Dio noi non abbiamo alcun merito se non il nostro bisogno; dobbiamo essere orgogliosi solo della nostra fame di vita.

Mi bastano la tua sete e la tua fame, dice il Signore.

Il Vangelo ci insegna la vera fame, fame di cielo, fame di cose grandi.

4) Non abbiamo che cinque pani e due pesci.

A noi sembra poca cosa. È la nostra povertà, ma anche tutta la nostra ricchezza. La nostra povertà passando per le mani del Signore diventa, nella condivisione, abbondanza per tutti.

“Gesù prese i pani e li divise,” perché il pane va diviso, non moltiplicato.

Il problema grosso, oggi, per l'umanità, è la divisione, non la moltiplicazione.

Dividere le ricchezze in modo che ci siano coperti per tutti sulla tavola. Non tutti siamo disposti ad aggiungere posti a tavola, ma i coperti ci sono. (T. Bello)

Sfamare la terra è un miracolo possibile se la condivisione si fa possibile.

Chi condivide, convoca Dio. I cinque pani nelle mani di Dio bastano per una folla. È l'amore il pane che sazia e dà la vita. L'amore condiviso si moltiplica. Questo pane che sembrava così poca cosa, sazia tutti e non finisce mai di saziare. Viene a mancare a chi lo tiene per sé, ma si moltiplica per chi lo divide. Chi più ne dà più ne ha, avanzandone per tutti e per sempre.

*Chi ha speso, ha consumato; chi ha raccolto, ha perduto;
ma chi ha dato, ha messo in salvo per sempre i suoi tesori.* (Inayat Khan)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Mercoledì 25 gennaio ore 21.00

presso la Chiesa del Convento dei frati minori di Sabbioncello
ci sarà la celebrazione ecumenica della liturgia della Parola
a conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
Pregano insieme cattolici, luterani, ortodossi.

*** Giovedì 26 gennaio:**

***ore 18.00 in oratorio incontro dei giovani e degli adolescenti**

***ore 20.45; INCONTRO CON IL VICARIO EPISCOPALE
per la visita pastorale**

Presenteremo al Vicario dell'Arcivescovo
il progetto pastorale della nostra parrocchia.

È bello e importante partecipare a questo incontro.

Sono invitati tutti gli operatori pastorali della parrocchia,
ma anche tutti quelli che vogliono.

*** Sabato 28 gennaio ore 21.00 in oratorio**

III° incontro del corso di preparazione al matrimonio

*** I prossimi Battesimi sono a Pasqua.**

Sono aperte le iscrizioni presso don Enrico

*** domenica 29 gennaio è la festa della**

FAMIGLIA ACCOGLIENTE

amare ed essere amati è bellissimo

è difficile amare per sempre

l'amore ci segna sempre e per sempre

*Amare è sedersi: fermarsi, dialogare, darsi tempo: essere accoglienti,
avere il cuore come una "comoda poltrona" in cui l'altro*

possa sedersi, rilassarsi, sentirsi a suo agio, capito, ascoltato, accolto

Amare è portare il cielo su questa terra.

***Ore 10.30: in chiesa per la S. Messa.**

insieme per incontrare il Signore e la comunità

***Ore 12.30: in oratorio il pranzo**

insieme perché è bello insieme

(Risotto alla parmigiana, scaloppine con purè, dolce € 10,

Occorre prenotare entro mercoledì 25/01 a Cosetta 0399930256)

***Ore 14.30 nel salone dell'oratorio lo spettacolo**

"UNA STORIA MERAVIGLIOSA"

di Mario Lodi e Aldo Pallotta

Insieme, sempre insieme nella gioia.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

*** Lunedì 23 gennaio (verde)**

Siracide 44,1; 47,12-17; Salmo 71; Marco. 4,10b.24-25

* ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.

(Lucia, Antonio, Camillo)

*** Martedì 24 gennaio: S. Francesco di Sales (bianco)**

Siracide 44,1; 48,1-14; Salmo 77; Marco. 4,26-34.

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa

(def. Sala Angelo e Giangiacomo)

*** Mercoledì 25 gennaio: Conversione di S. Paolo (bianco)**

Conclusione ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

Atti 9,1-18; Salmo 116; 1 Timoteo 1,12-17; Matteo 19,27-29

*ore 20.30 Messa in Chiesa parrocchiale

(def. Ravasi Valter Ambrogio)

*** Giovedì 26 gennaio: Ss. Timoteo e Tito (bianco)**

Siracide 44,1; 49,4-7; Salmo 75; Marco 5,1-20

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa

(def. fam. Grisoni Mariella e famiglia)

*** Venerdì 27 gennaio (verde)**

Siracide 44,1; 49,11-12; Salmo 47; Marco 5,21-24a.35-43.

*ore 8.45 nella chiesa del Passone recita delle Lodi e S. Messa

(def. Mario Fontana, le amiche di Gabriella Mascheroni)

*** Sabato 28 gennaio: S. Tommaso d'Aquino (bianco)**

* ore 17.20 recita del S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in chiesa parrocchiale

(def. Luigi Mapelli)

"Domenica 29 gennaio: FESTA DELLA FAMIGLIA (bianco)

Siracide 7,27-30.32-36; Salmo 127; Colossesi 3,12-21; Luca 2,22-33.

*ore 8.00; *ore 10.30: Messa della famiglia; * ore 18.00.

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamonteverchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamonteverchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Monteverchia